

**30 SETTEMBRE 2018 – ASSEMBLEA DI CHIESA, APERTURA DELLE ATTIVITÀ
APOCALISSE 1,1-3
past. Winfrid Pfannkuche**

Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve, e che egli ha fatto conoscere mandando il suo angelo al suo servo Giovanni. Egli ha attestato come parola di Dio e testimonianza di Gesù Cristo tutto ciò che ha visto. Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia e fanno tesoro delle cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino!

Care sorelle e cari fratelli,

oggi, con questa assemblea e con l'agape fraterna, apriamo le nostre attività. Aprire le nostre attività vuol dire: aprire il libro. Quest'anno lo apriamo alla fine: apriamo il libro dell'Apocalisse di Giovanni. Ci accompagnerà per i prossimi sette mesi, negli studi biblici, e ogni seconda domenica al mese ascoltiamo la predicazione su una delle sette lettere alle chiese.

L'apocalisse di Giovanni dunque. Apriamola. E vediamo che succede. Oggi solo la prima pagina. Dove troviamo appena il titolo e l'argomento del libro.

Un pensiero mi è venuto quando ho meditato queste poche parole della prima pagina che non mi ha più lasciato, eccolo:

forse tutto è diverso da come pensavo che fosse.

L'*apocalisse* non è quel che pensavo: appunto un'apocalisse, ma una *rivelazione*. La parola greca *apocalisse*, la prima parola di questo libro, significa *rivelazione*. Non catastrofe apocalittica, fine del mondo, mostri apocalittici, paura, angosce apocalittiche, ma semplicemente: *rivelazione*.

Ecco: forse tutto è diverso da come pensavo che fosse.

L'*apocalisse di Giovanni*. Pensavo fosse dell'evangelista Giovanni. Invece era il presbitero, l'anziano della chiesa di Efeso, un altro Giovanni.

Forse tutto è diverso da come pensavo che fosse.

Poi scopro che l'apocalisse non è *di Giovanni* (è un titolo ce abbiamo messo noi su questo libro), ma *di Gesù Cristo*. Ecco le prime parole del libro: *l'apocalisse, cioè rivelazione, di Gesù Cristo*. Ecco: pensavo a Giovanni, ma poi scopro che è Cristo. Sempre vediamo solo i cristiani, ma non vediamo Cristo. Sempre pensiamo solo ai cristiani, ma non pensiamo a Cristo. Chi rivela qui non è Giovanni, ma Gesù Cristo.

Forse tutto è diverso da come pensavo che fosse.

Rivelazione di Gesù Cristo, non è solo Gesù Cristo che rivela, ma potrebbe essere anche: ciò che viene rivelato in questo libro è Gesù Cristo. L'autore del libro forse ha voluto dire entrambe le cose: chi rivela? Gesù Cristo; che cosa rivela? Gesù Cristo. Che cosa dunque ci rivela questo libro? *Le cose che devono avvenire tra breve*, ecco le catastrofi, i mostri, le paure e angosce apocalittiche; l'apocalisse ci rivela l'apocalisse! Allora è come pensavo io. Ma l'apocalisse rivela anche Gesù Cristo. Ci rivela Gesù Cristo in mezzo alle paure e angosce apocalittiche.

Francamente: per sapere che avverranno catastrofi anche mostruose, forse, non ho bisogno di una rivelazione. Per sapere che avverranno paure e angosce anche apocalittiche, forse, non ho bisogno di una rivelazione profetica. L'apocalisse è la realtà: da quando sappiamo che l'uomo è in grado di distruggere l'intero pianeta. Da quando sappiamo che dobbiamo morire. L'apocalisse è la realtà: da quando siamo stati avvertiti dal surriscaldamento dell'atmosfera. L'apocalisse è la realtà: se leggiamo attentamente i numeri e le statistiche delle nostre chiese. L'apocalisse è la realtà, quando mi giunge la notizia di una malattia devastante o di una morte prematura: allora sì che vivo i fenomeni apocalittici descritti in questo libro, allora sì che la terra trema sotto i miei piedi e mi vedo in balia di mostri apocalittici. Quando vivo come piccole comunità perseguitate nell'Impero romano sotto Domiziano...

La rivelazione di questo libro non è l'apocalisse, ma Gesù Cristo. Gesù Cristo in mezzo alle nostre apocalissi.

Vedete, forse tutto è diverso da come pensavamo che fosse.

Pensavo che l'apocalisse fosse un libro, l'ultimo libro della nostra Bibbia. Veramente è una lettera, una lettera mandata alle sette chiese in Asia. Da leggere ad alta voce al culto.

Ancora una volta, forse tutto è diverso da come pensavo che fosse.

Dio ha dato questa rivelazione a Gesù Cristo; Gesù Cristo l'ha data all'angelo; l'angelo l'ha data a Giovanni; e Giovanni l'ha scritta in questa lettera a quelle sette chiese in Asia. Dunque, non è una lettera scritta a noi. È per noi soltanto da quando è stata accolta nella raccolta delle lettere del Nuovo Testamento. Questo è stato un processo lento e difficile. Ci sono state molte resistenze contro questo scritto. Forse per il rischio di fraintenderlo. Ma, alla fine, si trova nella nostra Bibbia, proprio perché diverso da come si pensava che fosse.

Come nessun altro libro ha stimolato l'immaginazione, la fantasia, l'arte. Forse lo farà anche quest'anno fra noi. Eh sì, forse sarà tutto diverso...

Come nessun altro scritto ha forse anche provocato degli errori: previsioni della fine del mondo sbagliate. Sì è visto che il tempo non era poi così *vicino* e che le cose che dovevano avvenire *tra breve*, non sono ancora avvenute.

Il messaggio vale per lo stesso presbitero Giovanni: forse tutto è diverso da come pensavi che fosse. Nella Bibbia ci sono anche gli errori umani. Se non fosse così non sarebbe un libro per noi; sì, sarebbe un bel libro perfetto, ma non sarebbe un libro per noi, che parla a noi e con noi. Anche la Bibbia è forse molto diversa da come pensavo che fosse.

Ma su una cosa forse non si sono sbagliati quei profeti: sull'urgenza. È urgente che apriamo le nostre attività! È urgente leggere! È urgente ascoltare! È urgente aprire e leggere la Bibbia nelle chiese protestanti oggi! È urgente attestare la parola di Dio e testimoniare Gesù Cristo in mezzo alle apocalissi di questo tempo! È urgente essere vicini come angeli a un mondo in balia a paure e angosce! È urgente fare pace, riconciliarsi!

È urgente annunciare che forse tutto è diverso da come pensavamo che fosse. Annunciare questa diversità di Dio. E farne tesoro. Fare tesoro di questa diversità di Dio: per questa diversità di Dio ci apriamo oggi.

Forse tu sei diverso/a da quel che pensavo io – questo messaggio mi guida verso il cuore dell'evangelo, il perdono.

Eh sì, forse siamo veramente diversi da quello che pensavamo di essere. Forse siamo come aveva detto Gesù: *beati*. Forse la beatitudine è molto più vicina di quanto pensavo che fosse... quest'anno non voglio, quest'anno non posso mancare.